

vi saranno stati i terzi che erano Vincenzo degli Alessandri e Ludovico Fontana.

Quanto abbia durato questa istituzione non indagai, bastandomi far risaltare la cura che il governo aveva in quel secolo (XVI) per procurare la istruzione del personale dell'Ordine ormai assodato e divenuto così utile al maneggio degli affari e caro e rispettato all'universale.

XXI. Se però si aveva cura della istruzione se ne aveva altrettanta di prescrivere le discipline che dovevano osservare fuori dell'ufficio gli addetti all'Ordine. Ne riporto gli esempi principali.

Accennai la parte presa nel M. C. del 1288 (VIII) nella quale si prescriveva a quelli che andavano all'estero fuori di Stato come *Tractatores* od Oratori, di non recar seco le mogli; ciò evidentemente per togliere di mezzo indiscrezioni ed intrighi.

Riportai pure quella parte del 1375 nella quale dal Senato si proibivano le licenze senza regolare permesso od arbitrarie, a quei Scribi che seguivano i Magistrati nelle terre soggette (Istria e Ceneda etc.).

Notai pure la terminazione presa in Collegio del 1386 riguardo alla consegna delle pratiche che avevano per le mani quelli che partivano, e